

rassegna internazionale

Dopo tre giorni di colloqui a Pechino

Gli inviati dei giornali americani al seguito di Nixon sembrano concordare nel giudizio che i colloqui di Pechino procedano in modo che tutte le parti giudicano soddisfatti. Si tratta di giudizi basati, ancora una volta, su impressioni piuttosto che su vere e proprie notizie circa il contenuto dei colloqui, attorno ai quali viene tuttora mantenuto sia dai cinesi sia dagli americani un riserbo assoluto. Siamo ormai, in tre giorni, a nove ore di trattativa diretta tra Ciu En-lai e Nixon, assistiti da un numero assai ristretto di funzionari, più un'ora di colloquio tra il presidente cinese e il presidente americano, più alcune ore di riunioni tra i ministri degli Esteri dei due paesi. Non è ancora chiaro quanto altri riunioni si avranno nei prossimi giorni né se e quando il presidente Mao riceverà ancora il presidente degli Stati Uniti. Ma già ora la durata complessiva dei colloqui sembra aver superato quella programmata, visto che Nixon aveva annunciato che gli incontri quasi quotidiani sarebbero stati dedicati non più di due ore.

Questo è, appunto, uno degli indizi che fanno ritenere ai giornalisti americani che le cose si stiano sviluppando in modo che essi definiscono positivo. Si ricorderà d'altra parte che il presidente americano, partendo dalle Hawaii, aveva affacciato la possibilità di prolungare il suo soggiorno in Cina qualora ciò si fosse dimostrato utile. E' in un certo senso quanto sta accadendo, poiché anche se Nixon lascerà la Cina alla data stabilita, la durata degli incontri sarà stata comunque maggiore del previsto.

Entrando nel merito, gli inviati dei giornali americani ritengono di poter affermare che il contenuto degli incontri riguarda fondamentalmente se non esclusivamente le questioni di interesse bilaterale. Tale assunto appare l'impressione data dalla parte cinese al «vertice». Nel brindisi pronunciato la sera dell'arrivo di Nixon, Ciu En-lai aveva richiamato i cinque principi della coesistenza pacifica, specificandoli l'uno dopo l'altro. A questa linea, secondo il giudizio dei giornalisti americani, i cinesi si stanno tuttora

attendendo. Se si deve dar credito a queste impressioni, se ne deve dedurre che lo sviluppo positivo dei colloqui, che si ritiene di poter registrare, ha comportato una modifica della posizione americana verso la Cina? Nei rapporti bilaterali, come è noto, non la Cina ma gli Stati Uniti hanno voluto per lungo tempo questi principi. La Cina non occupa parti di territorio americano, non fa incrociare le sue flotte al largo delle coste statunitensi né ha condotto per più di vent'anni una azione incessante di pressione economica, politica e militare contro gli Stati Uniti. E' il contrario che è vero.

Molti hanno giustamente osservato, a questo proposito, che il fatto stesso che il presidente cinese si sia recato a Pechino e che a Pechino sia stato ricevuto rappresenta di per sé un evidente ammorbidimento della posizione di Washington verso la Cina. Ma si è trattato, fino a questo momento, di qualcosa che è ben lontana dall'esprimere una *apportione* negli ambienti politici. I cinesi e americani potrebbero firmare una dichiarazione congiunta sul principio della normalizzazione. La scoperta della realtà cinese, attraverso le immagini della televisione e i giudizi positivi degli inviati sembra aver provocato rilevanti sommovimenti nell'opinione pubblica.

I risultati di un sondaggio Harris pubblicato oggi indicano che il 73 per cento degli americani approvano il viaggio, il 58 per cento prevede un riconoscimento della Cina a breve scadenza e il 39 per cento considera migliori le possibilità di pace, in seguito al viaggio. Per quanto riguarda i vantaggi che ciascuna delle parti potrà ricavare, nessun commentatore si azzarda a fare previsioni. Tuttavia, osservando sul piano esistente sul tappeto, c'è il tentativo di capire le possibilità d'intesa sui singoli punti che definiscono la politica di priorità. Il *New York Times* parla ad esempio del «pellegrinaggio» compiuto da Nixon che è responsabile del politico di un paese le cui truppe combattono ancora nel Vietnam e si trovano sempre a Formosa, e vede nell'atmosfera che ha contraddistinto questi primi giorni e soprattutto nell'accoglienza riservata all'ospite un punto importante di partenza per il successo di un avvenimento che è sempre il *New York Times* a porre in risalto il fatto che da parte cinese si insiste nel mantenere il vertice

Enorme interesse negli USA per la possibilità di una distensione in Asia

Fulbright: «E' irragionevole continuare i bombardamenti»

Si manifesta fiducia nella possibilità di un'intesa bilaterale - Ventilata la possibilità di un accordo su Formosa e sulla normalizzazione dei rapporti - Ma si fa notare che un bilancio completo della situazione si potrà fare solo dopo la visita del presidente USA a Mosca

WASHINGTON, 23. Il presidente della Commissione esteri del Senato, Fulbright, ha espresso oggi in un'intervista televisiva il suo consenso alla prospettiva di un progresso verso la «normalizzazione» delle relazioni con la Cina, quale emerge dalle corrispondenze degli inviati americani a Pechino e dall'atmosfera generale degli incontri. Fulbright ha detto di sperare che questo processo possa accelerare la fine dell'intervento americano in Indocina e ha sottolineato la «irrazionalità» dei bombardamenti condotti dall'aviazione americana nel Vietnam, nel momento in cui è stata ventilata la possibilità di una distensione in Asia.

Enorme interesse hanno suscitato negli ambienti politici negli Stati Uniti secondo le quali i cinesi e americani potrebbero firmare una dichiarazione congiunta sul principio della normalizzazione. La scoperta della realtà cinese, attraverso le immagini della televisione e i giudizi positivi degli inviati sembra aver provocato rilevanti sommovimenti nell'opinione pubblica. I risultati di un sondaggio Harris pubblicato oggi indicano che il 73 per cento degli americani approvano il viaggio, il 58 per cento prevede un riconoscimento della Cina a breve scadenza e il 39 per cento considera migliori le possibilità di pace, in seguito al viaggio. Per quanto riguarda i vantaggi che ciascuna delle parti potrà ricavare, nessun commentatore si azzarda a fare previsioni. Tuttavia, osservando sul piano esistente sul tappeto, c'è il tentativo di capire le possibilità d'intesa sui singoli punti che definiscono la politica di priorità. Il *New York Times* parla ad esempio del «pellegrinaggio» compiuto da Nixon che è responsabile del politico di un paese le cui truppe combattono ancora nel Vietnam e si trovano sempre a Formosa, e vede nell'atmosfera che ha contraddistinto questi primi giorni e soprattutto nell'accoglienza riservata all'ospite un punto importante di partenza per il successo di un avvenimento che è sempre il *New York Times* a porre in risalto il fatto che da parte cinese si insiste nel mantenere il vertice

sul livello dei rapporti bilaterali. Da qui deriverebbe, secondo il giornale di New York, una trattativa dedicata a Formosa e alla normalizzazione dei rapporti fra i due paesi, che viene considerata imminente. E la Cina — aggiunge il giornale — non escluderebbe un compromesso sul primo punto, anche perché è convinta che gli Stati Uniti non continueranno a sostenere i limiti della loro potenza e che il viaggio di Nixon non può rispecchiare questa realtà.

Per quanto concerne il governo, è da segnalare che il portavoce del Dipartimento di Stato e il segretario alla Difesa, Laird, hanno pubblicamente ridimensionato le loro precedenti affermazioni circa una «grande offensiva» vietnamita, che veniva data per certa in concomitanza con la visita di Nixon a Pechino.

Un polemico dispaccio della «Tass» da New York

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. Tutti i giornali di Mosca hanno pubblicato stamane una corrispondenza da New York diffusa la scorsa notte dalla *Tass* nella quale si accendevano i fonti americani, si informava sui discorsi pronunciati da Ciu En-lai e da Nixon a Pechino e sull'atmosfera che viene ormai considerata imminente. E la Cina — aggiunge il giornale — non escluderebbe un compromesso sul primo punto, anche perché è convinta che gli Stati Uniti non continueranno a sostenere i limiti della loro potenza e che il viaggio di Nixon non può rispecchiare questa realtà.

Ampio risalto sulla stampa cubana

L'AVANA, 23.

La stampa cubana dà ampio risalto alla visita di Nixon in Cina; le notizie vengono però sempre accompagnate dalla denuncia dell'intensificazione dei bombardamenti statunitensi in Indocina. L'organo del Partito comunista cubano *Granma* ha pubblicato ieri parecchie volte una pagina interna, ha riportato i discorsi pronunciati da Ciu En-lai e da Nixon durante il banchetto di lunedì sera. Il giornale non dedica alla visita alcun commento.

(Dalla prima pagina) sospetto che le lungaggini con le quali la DC si destreggia per quanto riguarda il dibattito parlamentare servano a non altro che ad arrivare al momento in cui, anche nel caso che si renda inevitabile il ricorso alle elezioni anticipate, la DC possa dire di avere indetto — e per di più con un governo di soli dc — il referendum.

DIREZIONE PSDI

La Direzione socialista democratica, indetta per l'altro ieri, si è svolta in due tempi, con una seduta mattutina ed una serale. La questione che era sul tappeto era chiara fin dall'inizio, poiché era stata posta a Ferreri non senza una punta di ruzzola. Al vecchio segretario è stato ricordato che, sulla base dei risultati congressuali del scorso anno, egli e il suo gruppo sono in minoranza nel partito. La maggioranza aveva deciso di soprassedere alla esigenza di un cambiamento di segreteria per varie ragioni (non ultima quella della presenza di Saragat al Quirinale e di Tanassi alla Difesa); ma ora la situazione è cambiata e il segretario del partito avrebbe dovuto essere un uomo dell'ala saragatiana. La riunione della corrente maggioritaria nel corso della quale sarebbe stata decisa l'offensiva anti-Ferreri si è svolta alla Camilluccia, nella nuova villa di Saragat.

Molti interrogativi sui quotidiani francesi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23. Per la stampa francese, come per quella di tutto il mondo, del resto, il contenuto dei colloqui cino-americani continua a restare un mistero. Il *Figaro* e *L'Aurore*, tuttavia, in due articoli pubblicati nei giorni scorsi, si sono occupati di tutti i problemi, in particolare di tutti i problemi asiatici, mentre i cinesi, preoccupati di evitare le critiche del Terzo Mondo e di apparire anche essi come una «superpotenza» alla ricerca di una «spartizione» del mondo, rifiutano di allargare il dialogo a problemi che non siano strettamente cinesi.

D'altra parte, l'insolita durata del vertice, che sembra confermare che le due parti hanno punti di vista nettamente diversi, circa il contenuto delle trattative, e che nei limiti di una problematica bilaterale, gli ostacoli da superare appaiono insormontabili, non escludono un «moderato ottimismo» proprio perché questa discussione franca e serrata può essere indice di una reciproca volontà di superare le divergenze e di avviare una strada della normalizzazione dei rapporti fra i due paesi.

Per quanto riguarda il consenso generale in una corrispondenza da Washington afferma: «Negli Stati Uniti pochi esortano a un avvenimento che è un «avvenimento» di «corteo» e la maggioranza è d'accordo nel pensare che sia i fatti concreti che i piani di Wurtsbach, l'Unione Sovietica e sotto le esplosioni di bombe in Indocina.

«L'Unione Sovietica», per quanto riguarda il consenso generale in una corrispondenza da Washington afferma: «Negli Stati Uniti pochi esortano a un avvenimento che è un «avvenimento» di «corteo» e la maggioranza è d'accordo nel pensare che sia i fatti concreti che i piani di Wurtsbach, l'Unione Sovietica e sotto le esplosioni di bombe in Indocina.

«L'Unione Sovietica», per quanto riguarda il consenso generale in una corrispondenza da Washington afferma: «Negli Stati Uniti pochi esortano a un avvenimento che è un «avvenimento» di «corteo» e la maggioranza è d'accordo nel pensare che sia i fatti concreti che i piani di Wurtsbach, l'Unione Sovietica e sotto le esplosioni di bombe in Indocina.

«L'Unione Sovietica», per quanto riguarda il consenso generale in una corrispondenza da Washington afferma: «Negli Stati Uniti pochi esortano a un avvenimento che è un «avvenimento» di «corteo» e la maggioranza è d'accordo nel pensare che sia i fatti concreti che i piani di Wurtsbach, l'Unione Sovietica e sotto le esplosioni di bombe in Indocina.

«L'Unione Sovietica», per quanto riguarda il consenso generale in una corrispondenza da Washington afferma: «Negli Stati Uniti pochi esortano a un avvenimento che è un «avvenimento» di «corteo» e la maggioranza è d'accordo nel pensare che sia i fatti concreti che i piani di Wurtsbach, l'Unione Sovietica e sotto le esplosioni di bombe in Indocina.

Oggi le dichiarazioni di Andreotti

(Dalla prima pagina) era abbastanza forte, tanto che ad un certo punto il ferriano Garosci ed il saragatiano Ceccherini si erano presi a schiaffi dopo uno scambio di battute.

Per i saragatiani, il capo gruppo Orlandi ha definito «elusivo» il discorso di Ferreri, in particolare per quanto riguarda l'assetto del partito. Orlandi ha ricordato che la maggioranza aveva posto a Ferreri il problema dello scioglimento della riserva connessa con l'ordine del giorno approvato dall'assemblea il 25 febbraio '71, con il quale si decide — non il congresso — di «non modificare l'attuale struttura della segreteria e degli uffici della Direzione».

Il capo gruppo del PSDI ha chiesto per la maggioranza «un più alto grado di responsabilità». A difesa di Ferreri si è levato Preti, che in realtà è il vero ispiratore della linea tristista di un'ala del partito. Preti ha detto che è stato ancorato, anzitutto, a considerazioni di opportunità: cacciare Ferreri oggi, alla vigilia di una prova elettorale, vorrebbe dire danneggiare il partito agli occhi di alcune frange di destra conquistate proprio in virtù della linea mantenuta negli ultimi tempi dal PSDI. «E' il rischio — ha detto Preti — che, qualunque cosa noi possiamo dire ai cittadini, essi interpretino la defenestrazione di Ferreri come l'espressione di un atteggiamento politico indulgente nei confronti delle contraddizioni del PSI che hanno condotto al fallimento della sinistra». Preti non avrebbe poi rinunciato a toccare toni melodrammatici, minacciando un'alquanto improbabile ritorno alla vita politica.

Tanassi — che finora ha ricoperto l'incarico di presidente del partito — ha detto che la situazione nel PSDI non poteva andare avanti «indefinitamente», anche perché «negli ultimi tempi si è troppo speculato su un preteso dissenso politico e su diverse linee di tendenza e di indirizzo». Sulla linea decisa dal congresso — ha detto ancora Tanassi — «sollecitiamo la collaborazione leale e piena della minoranza, soprattutto

PSI. La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

alla vigilia di una prova elettorale non è escluso che i saragatiani, infatti, sono in grado di porre condizioni jugulatorie agli avversari su questo terreno. Si pensi che lo stesso Ferreri non è certo della sua rielezione nella circoscrizione di Arezzo.

Nel pomeriggio, prima della ripresa della riunione della Direzione, si sono svolte numerose riunioni delle varie correnti. I ferriani hanno minacciato di votare per il governo Andreotti, ove non vi fosse stato l'accoglimento di alcune loro richieste. Saragat ha rinnovato più volte la minaccia di iscriversi, al Senato, al gruppo misto e di non presentarsi nelle campagne elettorali del PSDI, se la Direzione non finirà per dargli ragione. (Preti ha definito questa minaccia di Saragat «una pistola scarica».)

La Direzione del PSDI fanno parte 32 membri. Ferreri conta sulla fedeltà di Pietro Longo, Maria Vittoria Mezza, Garosci e Di Benedetto (Matteotti sarebbe considerato tra gli «incerti»). Preti ha l'appoggio di Ruggero e Ciampaglia, mentre Cariglia — pronto a gettarsi col vincitore — ha cercato di schierarsi per una non meglio precisata «terza via» insieme a Bemporad, Nicolazzi, Conspersivamento, i saragatiani possono contare su una ventina di voti.

Alle 22 di ieri sera la Direzione del PSDI ha deciso di proseguire la discussione stamane alle 10.

PSI. La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973, rinviando lo svolgimento delle elezioni politiche generali». Il congresso si svolgerà dopo la consultazione elettorale. De Martino, su proposta di Mancini, entra a far parte della segreteria del partito.

Mentre gli aggressori USA continuano a bombardare il nord

ALTRI 36 ATTACCHI DEL FNL IN VARIE ZONE DEL VIETNAM

Gli obiettivi sono stati i caposaldi del programma di «pacificazione e di vietnamizzazione» - Oggi riprendono a Parigi le sedute della conferenza a quattro, interrotte per il boicottaggio americano

SAIGON, 23. Gli americani si interrogano se sia cominciata la «grande offensiva» delle forze di liberazione. Ma non sanno trovare una risposta. Nelle ultime 24 ore, ad esempio, sono stati registrati 36 attacchi delle forze di liberazione in varie parti del Paese, meno di quanto se ne siano avute nei giorni scorsi, ma molte di più della media registrate nelle scorse settimane. E' una domanda alla quale solo gli avvenimenti futuri potranno dare una risposta, ma va intanto registrata la conferma che le forze di liberazione si rivolgono soprattutto i capisaldi dei programmi di pacificazione e di vietnamizzazione. La stessa politica americana di continuare la guerra usando come carne da cannone i vietnamiti.

FNL ha attaccato infatti il quartier generale distrettuale di Duong Hoa, 66 km. a nord-ovest di Saigon, le installazioni militari di My Tho, nel delta e tesoro una imboscata ad una compagnia della milizia politica formata dal «programma di pacificazione» a Duc Hoa, 30 km. ad ovest di Saigon, altri due posti fortificati della zona sono stati attaccati, a 80-170 km. da Saigon, si sono inoltre sparse voci secondo le quali uno dei più grossi centri del delta, la città di Hue, è stata accerchiata dalle forze di liberazione. Le voci sono state smentite dal consigliere americano residente nella città, il quale ha tuttavia ammesso che vi sono nella zona «molte piccole formazioni che ci danno qualche fastidio». Il generale di divisione che comanda la grande base americana di Qui Nhon.

A Saigon, la polizia ha oggi impedito a Nguyen Chanh Thi, che fu generale delle forze di liberazione, di tentare un tentativo di colpo di Stato contro Dien Hien nel 1960, e poi sostenitore della rivolta di Hue, che si afferma caduto dall'aereo col quale era giunto dagli Stati Uniti. Il generale ha dovuto restare sull'aereo e tornare negli Stati Uniti.

Aerei americani hanno intanto attaccato movimenti, per due volte, il Vietnam del Nord, portando a sei le in cursioni aeree contro la RDV nel giro di sole 24 ore.

13 morti per una esplosione in una fabbrica in Polonia

VARSAVIA, 23. Tre dici persone sono morte, otto sono state ferite gravemente e due sono disperse a seguito di un'esplosione avvenuta la notte scorsa in una industria agricola a Lubon, vicino Poznan, in Polonia. L'esplosione ha provocato notevoli danni distruggendo molti impianti. L'azione di soccorso, con la partecipazione di reparti dell'esercito, è ancora in corso.

Un articolo di Gretcko sull'esercito sovietico

MOSCA, 23. L'esercito sovietico vigila unitamente alle forze armate degli Stati del patto di Varsavia, a difendere gli interessi della politica socialista e delle sue adempimenti con onore il suo dovere internazionale. Scrive oggi sulla *Pravda* il ministro della Difesa dell'URSS, Gretcko in occasione della giornata dell'Armata rossa.

Brandt e Scheel aprono il dibattito

BONN, 23. Con la presentazione di un «rapporto» del cancelliere Willy Brandt, è cominciata oggi al Bundestag la discussione sulla ratifica degli accordi di Mosca e di Varsavia. Non si tratta ancora del dibattito conclusivo da cui le due accordi, prima di essere votati in parlamento, dovranno ancora ritornare al Bundestag (senato) in seconda lettura.

I trattati di Mosca e Varsavia al Bundestag

BONN, 23. Presentando il rapporto insieme al quale ha cancelliere Brandt, ha sottolineato che la politica di distensione ha giovato e giova anche al miglioramento delle relazioni fra i due Stati tedeschi e potrà portare ad una loro normalizzazione. Brandt ha affermato che il governo federale «ha cominciato a regire alle abitudini di ieri e ad agire tenendo conto delle realtà di oggi e delle possibilità di domani». Tale impostazione ha detto Brandt, ha ottenuto un consenso unanime e importanti risultati pratici: l'accordo di Berlino — in particolare — ha reso la pace più sicura perché ha eliminato il pericolo di uno scontro diretto tra le potenze mondiali.

«Borba» di Belgrado: un avvio promettente

BELGRADO, 23. (a. b.) — La visita di Nixon a Pechino continua a tenere l'intera pagina dei giornali jugoslavi per qualche giorno. La stampa deve avere il tempo che occorre.

Fiori cinesi ai soldati sovietici

PECHINO, 23. Radio Pechino ha annunciato oggi che, nel corso di due cerimonie, funzionari cinesi hanno deposto i corone di fiori ai piedi dei monumenti che ricordano il sacrificio dei soldati sovietici caduti in territorio cinese nella guerra contro il Giappone, nell'estate del 1945. Le cerimonie sono avvenute alla vigilia della giornata dell'esercito sovietico celebrata oggi in URSS — si sono svolte nelle città di Manchou e di Harbin, nella parte nord-occidentale del paese.

«Borba» di Belgrado: un avvio promettente

BELGRADO, 23. (a. b.) — La visita di Nixon a Pechino continua a tenere l'intera pagina dei giornali jugoslavi per qualche giorno. La stampa deve avere il tempo che occorre.

Colloquio tra Ciu e Nixon

(Dalla prima pagina) sicuramente la più numerosa che abbia visto da suo arrivo e il gruppo è stato applaudito. Il colloquio tra Ciu En-lai e Nixon e tra Ciu En-lai e Rogers, e una Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate». L'organo del PCC pubblica anche due brevi resoconti dei colloqui. Le fotografie di Nixon e Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate. L'organo del PCC pubblica anche due brevi resoconti dei colloqui. Le fotografie di Nixon e Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate.

Il *Quotidiano* degli inglesi pubblica anche oggi fotografie degli incontri: quelle del colloquio tra Ciu En-lai e Nixon e tra Ciu En-lai e Rogers, e una Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate. L'organo del PCC pubblica anche due brevi resoconti dei colloqui. Le fotografie di Nixon e Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate.

Il *Quotidiano* degli inglesi pubblica anche oggi fotografie degli incontri: quelle del colloquio tra Ciu En-lai e Nixon e tra Ciu En-lai e Rogers, e una Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate. L'organo del PCC pubblica anche due brevi resoconti dei colloqui. Le fotografie di Nixon e Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate.

Il *Quotidiano* degli inglesi pubblica anche oggi fotografie degli incontri: quelle del colloquio tra Ciu En-lai e Nixon e tra Ciu En-lai e Rogers, e una Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate. L'organo del PCC pubblica anche due brevi resoconti dei colloqui. Le fotografie di Nixon e Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate.

Il *Quotidiano* degli inglesi pubblica anche oggi fotografie degli incontri: quelle del colloquio tra Ciu En-lai e Nixon e tra Ciu En-lai e Rogers, e una Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate. L'organo del PCC pubblica anche due brevi resoconti dei colloqui. Le fotografie di Nixon e Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate.

Il *Quotidiano* degli inglesi pubblica anche oggi fotografie degli incontri: quelle del colloquio tra Ciu En-lai e Nixon e tra Ciu En-lai e Rogers, e una Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate. L'organo del PCC pubblica anche due brevi resoconti dei colloqui. Le fotografie di Nixon e Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate.

Il *Quotidiano* degli inglesi pubblica anche oggi fotografie degli incontri: quelle del colloquio tra Ciu En-lai e Nixon e tra Ciu En-lai e Rogers, e una Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate. L'organo del PCC pubblica anche due brevi resoconti dei colloqui. Le fotografie di Nixon e Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate.

Il *Quotidiano* degli inglesi pubblica anche oggi fotografie degli incontri: quelle del colloquio tra Ciu En-lai e Nixon e tra Ciu En-lai e Rogers, e una Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate. L'organo del PCC pubblica anche due brevi resoconti dei colloqui. Le fotografie di Nixon e Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate.

Il *Quotidiano* degli inglesi pubblica anche oggi fotografie degli incontri: quelle del colloquio tra Ciu En-lai e Nixon e tra Ciu En-lai e Rogers, e una Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate. L'organo del PCC pubblica anche due brevi resoconti dei colloqui. Le fotografie di Nixon e Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate.

Il *Quotidiano* degli inglesi pubblica anche oggi fotografie degli incontri: quelle del colloquio tra Ciu En-lai e Nixon e tra Ciu En-lai e Rogers, e una Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate. L'organo del PCC pubblica anche due brevi resoconti dei colloqui. Le fotografie di Nixon e Ciu En-lai, Nixon e Giang Cong al balcone di una villa signora viziata in vista del palazzo d'estate.